

## L'ECO DELLA STAMPA

(L'Argo della Stampa 1912 - L'Informatore della Stampa 1947)

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE  
Fondato nel 1901 - C. C. I. Milano N. 77394Direttore: UMBERTO FRUGIUELE  
Condirettore: IGNAZIO FRUGIUELE

VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 28

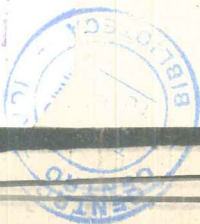
MILANO

Telefono 72-33-33

Corrispondenza: Casella Postale 3549 - Telegrammi: Ecostampa

LEGGASI A TERGO

LEGGASI A TERGO

NAPOLI NOTTE - Napoli  
22 MAR. 1957

## INIZIA DOMANI LA V "PRIMAVERA," AL MEDITERRANEO

# Mancano ancora gli "Oscar," al nostro Festival della Prosa

### Assenti importanti compagnie - Lacune incolmate - Suggerimenti per il futuro

Inizia domani sera al Teatro Mediterraneo della Mostra d'Oltremare la V Primavera Napoletana della Prosa — organizzata dall'Azienda Autonoma di Soggiorno Cura e Turismo — di cui abbiamo già presentato ieri il cartellone completo con le trame delle commedie.

Sin dalla prima edizione questa importante manifestazione teatrale suscitò vivo interesse in città, e non solo fra coloro che amano il teatro di prosa. Pur avendo assunto una sua continuità, la « primavera » non ha ancora — purtroppo — una sua precisa fisionomia (a prescindere da quella mondana); non è una vera e propria rassegna come quella del Festival della Prosa di Bologna, non ha ancora organicità e nemmeno una sua caratteristica particolarità. E' un insieme di buoni spettacoli (alcuni ottimi) presentati da Compagnie di prim'ordine. E questo è già molto. Ma si potrebbe fare di più, si potrebbe dare di più al pubblico napoletano. La verità, forse, è che alla « Primavera » gli organizzatori pensano troppo tardi,

quando già l'inverno sta diventando mite: bisognerebbe invece cominciare a pensarci seriamente non già quando i tempi stringono, bensì all'inizio della stagione teatrale, vale a dire a settembre-ottobre. E non solo: gli organizzatori non dovrebbero fare e predisporre tutto da loro, ma avvalersi anche e soprattutto della collaborazione, dei consigli e delle idee dei critici drammatici cittadini, i quali sono i più informati sull'attività dei vari complessi teatrali italiani. Ha avuto luogo anche quest'anno, sì, una riunione presso l'Azienda Autonoma di Soggiorno — riunione alla quale, d'altra parte, non furono invitati proprio tutti i critici locali — nel corso della quale, d'altronde, non si sollecitò la loro collaborazione, che sarebbe stata senz'altro utilissima. Ai giornalisti teatrali, invece, venne presentato un programma già bell'approntato. Non si trattò, quindi, di una presa di contatto fra gli organizzatori e i più qualificati rappresentanti della stampa. Fu una semplice convocazione: con inviti diramati per cortesia, tanto per salvare la forma.

Se alla realizzazione della V edizione della Primavera della Prosa si fosse pensato in tempo utile, se si fossero ascoltate le voci dei critici, se alla manifestazione si fosse voluto dare un maggiore sviluppo — come si auspica (anche su questa stessa pagina) dallo scorso anno — non ci si sarebbe dimenticati di celebrare degnamente anche a Napoli il duecentocinquantesimo anniversario della nascita di Carlo Goldoni, magari con la Pamela nubile presentata a Bologna dal Piccolo Teatro di Torino, ed altri spettacoli non si sarebbero fatti mancare a Napoli alcuni importanti complessi partecipanti al Festival felsineo, come quello del « Piccolo » di Genova (con Il diavolo Peter di Salvato Cappelli) e come quello della « Stabile » di Trieste (con Gli ipocriti di Silvio Giovanninetti), oltre al già menzionato « Piccolo » torinese.

Altra ottima idea sarebbe stata quella di invitare alla « Primavera », a chiusura della manifestazione, anche il complesso del « Piccolo » della Città di Napoli, diretto da Ernesto Grassi, che avrebbe potuto presentare, magari, una novità assoluta di autore italiano contemporaneo. E sarebbe stata così colmata una altra grave lacuna (che rimane incolmata ogni anno): quella dell'assenza totale di almeno una novità assoluta. Se ci fosse, la prima rappresentazione di essa richiamerebbe a Napoli l'attenzione dei critici più importanti di Roma, Milano e Torino e, di conseguenza, l'attenzione dei maggiori giornali italiani.

Si noterà ancora quest'anno, purtroppo, l'assenza dalla ribalta del « Mediterraneo » del Piccolo Teatro della Città di Milano (quel gioiello di spettacolo da esso allestito

che è l'Arlecchino servò di due padroni è stato visto e applaudito, si può dire, quasi in tutto il mondo, e non ancora a Napoli!). Si noterà inoltre l'assenza del complesso di Vittorio Gassman, che ha recentemente presentato con successo l'Ornife di Anouilh, e quella della cosiddetta Compagnia dei Giovani — la De Lullo - Falk - Guarnieri - Valli — con il diario di Anna Frank. (E non ha importanza se erano già venuti a Napoli). Questi complessi, evidentemente, non sono stati invitati. Già lo scorso anno Paolo Grassi, Direttore del « Piccolo » ambrosiano, ci scrisse per precisarci che, se invitato, ben volentieri il complesso da lui diretto avrebbe partecipato alla « Primavera » partenopea. E quest'anno sarebbe stato ben facile averlo a Napoli, in quanto il « Piccolo » milanese si recherà tra breve nelle Puglie in Calabria per il Festival della Prosa nell'Italia Meridionale. Così come non si sarebbero trovati ostacoli di nessun genere per includere nel cartellone della V edizione della « Primavera » le

compagnie stabili di Torino, Genova e Trieste, che da Bologna, dopo quel Festival, avrebbero potuto piuttosto comodamente scendere fino a Napoli: sempre — è logico — se dette compagnie fossero state invitate.

Per quanto infine riguarda quella che potrebbe costituire una particolare caratteristica della « Primavera della Prosa » siamo ancora del parere che sarebbe necessaria l'istituzione di premi simbolici — una specie di « Oscar » teatrali napoletani — da assegnare, tramite referendum pubblico e votazione di una apposita giuria costituita dai critici, al miglior complesso, al miglior regista, ai migliori attori eccetera tra quelli presentatisi nel corso della rassegna.

La « Primavera Napoletana della Prosa » è una manifestazione senza dubbio importante. Perché, con un po' più di buona volontà e di reciproca collaborazione fra organizzatori e stampa, non farla diventare importantissima nel prossimo futuro?

Sergio Lori

t  
a  
I  
V  
n  
C  
d  
r  
t  
d  
E  
r  
d  
t  
d  
g  
★  
ri  
co  
Pe  
Al  
Pa  
pi  
no  
lin  
lin  
tu  
En  
ma

★  
dia  
Pe  
Ver  
ne,  
geli